

Come non viene amministrata la città

Il Comune ha ceduto un terreno non suo

Non esiste un inventario aggiornato delle proprietà comunali - Alcuni esempi clamorosi di confusione - Danni per centinaia di milioni che i romani debbono pagare - La precisa denuncia del compagno Andreini

Un anno fa all'inizio, la vendita del terreno sul quale sorge attualmente il villaggio Olimpico, fu improvvisamente bloccata: era stato accertato dai consiglieri di Opposizione, che i Comuni si erano tenuti in tutta l'INCIS, per un banalissimo errore di calcolo: qualche cosa come 16.000 m. quadrati. Il valore di quei terreni si aggira sui centomila lire al metro. Successivamente l'atto di vendita fu modificato: «Un anno fa, il sindaco, di vittoria di un terreno che il Comune aveva venduto ad una certa cooperativa - Floris». L'atto fu stipulato con reciproco soddisfazione e la cooperativa dette inizio ai lavori per la costruzione di un edificio per i consiglieri direttori che ebbero la gradita sorpresa di trovarsi di fronte ad un tale che pretendeva di essere il proprietario di quel terreno. Con indulgenza, cercarono di farci capire che era assurdo: «Abbiamo comprato dal Comune», esclamarono, diversi. Per tutto rispetto l'altro sfoderò un ineccepibile certificato catastale. Il Comune si era sbagliato: aveva venduto un terreno che non era di sua proprietà.

Per quanto riguarda le necessità degli uffici comunali, delle scuole, per i depositi di viveri, tradotti in un numero di esigui, non più di 500, nei mesi o ogni anno. Ci sono sempre gli inquilini morosi, ma nel caso del Comune si passa ogni limite. Lo scorso anno su due miliardi di fitti di esigere, un miliardo riguarda i titolari. Un esempio: doveva al Comune sette milioni di titoli arretrati senza che in Campidoglio si pensi di risuoverli.

Centinaia di milioni gettati al vento

Potremmo elencare altri episodi che riguardano l'attività del Patrimonio. Parliamo di Cittadella, qui, poiché pensiamo che quelli elencati siano di per sé sufficienti a dare una idea precisa della incredibile confusione che regna nella ripartizione diretta dall'assessore Marconi. Confusione che si è rivotata in cifre, riapparso per il Comune una perdita di centinaia e centinaia di milioni.

Dove la Ripartizione Patrimonio è invece aggiornata, non sbaglia di un metro, se farà esattamente i conti e prenderà le pratiche necessarie nel giro di pochi giorni, e quanto si tratta di donare le aree alle organizzazioni elettorali (come è avvenuto al villaggio Olimpico e alla Magliana), oppure per edere graziosamente per un titto quanto il Pirella, padrone di via Milano, ai fascisti del «Socolo», quale ricompensa dei voti che i fascisti dei Campidoglio danno alla Giunta attuale, permettendole così di rimanere in sella. In questi casi la Ripartizione non sfarà.

Tutti questi fatti sono stati denunciati dal compagno Andreini nel corso del dibattito sul bilancio preventivo. Si attendeva che l'assessore al bilancio ripetesse le due tesi della Cittadella, invece pensiamo che quelli elencati siano di per sé sufficienti a dare una idea precisa della incredibile confusione che regna nella ripartizione diretta dall'assessore Marconi. Confusione che si è rivotata in cifre, riapparso per il Comune una perdita di centinaia e centinaia di milioni.

Dove la Ripartizione Patrimonio, non sbaglia di un metro, se farà esattamente i conti e prenderà le pratiche necessarie nel giro di pochi giorni, e quanto si tratta di donare le aree alle organizzazioni elettorali (come è avvenuto al villaggio Olimpico e alla Magliana), oppure per edere graziosamente per un titto quanto il Pirella, padrone di via Milano, ai fascisti del «Socolo», quale ricompensa dei voti che i fascisti dei Campidoglio danno alla Giunta attuale, permettendole così di rimanere in sella. In questi casi la Ripartizione non sfarà.

Tutti questi fatti sono stati denunciati dal compagno Andreini nel corso del dibattito sul bilancio preventivo. Si attendeva che l'assessore al bilancio ripetesse le due tesi della Cittadella, invece pensiamo che quelli elencati siano di per sé sufficienti a dare una idea precisa della incredibile confusione che regna nella ripartizione diretta dall'assessore Marconi. Confusione che si è rivotata in cifre, riapparso per il Comune una perdita di centinaia e centinaia di milioni.

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un disprezzo assoluto, totale, degli interessi della collettività sembra essere il segno distintivo dell'attività della ripartizione. L'importanza dei beni comunali, sebbene la legge ne imponga l'appaltamento ogni 10 anni, risale a 27 anni fa, e solo in questi giorni è stata iniziata la revisione. Il modo stesso con cui si è pensato di ri-

prendere gli inquilini fino a quando non saranno accettate le

L'on. Tambroni ha provocato un diffuso malcontento, con le sue dichiarazioni programmatiche, relative alla ripartizione comunista. Invece nulla: il capitolo «ripartizione patrimonio» è saltato a più pari.

Gli errori, le defezioni, la confusione che imperversano nella ripartizione Patrimonio, non sono esclusi parte del modo di amministrare, inaugurato dal Campidoglio della Giunta democristiana e fascista. Un dispre

La Juve rafforza il primato; disperata la situazione di Genoa, Alessandria e Palermo

Tutto è ormai deciso?

I giallorossi hanno «bissato» il risultato dell'andata (3-1)

Un polemico Manfredini sigla il successo della Roma a S. Siro

Due goal di «Pedro» e uno di Orlando — L'Inter ha accorciato le distanze con Angelillo

INTER: Annibale; Guarneri, Gatti, Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Banci, Angelillo, Firmani, Lonsdorff, Corso.

ROMA: Panetti, Griffith, Coraini, Giuliano, Losi, Zanetti, Orlando, Guaracini, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.

ARBITRO: Sig. France, con di Padova.

MARCATORI: Orlando al 46' del p.t.; Manfredini al 19' e 10'; Angelillo al 12' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10 — Il piccolo Annibale, un milanese autentico, è stato umiliato dagli

sarebbe meritato. Ma la Roma ha giocato meglio. La Roma aveva Manfredini, Selmosson e Orlando che facevano il bello e il brutto gioco alla fine Annibale è tornato. Monta, col punto nel cuore. E l'Inter ha perso con lo stesso punteggio dell'andata.

L'Inter delude una partita arrivata alla fine e chissà come arriverà alla fine del torneo. La sua difesa fa ancora da tutte le parti prima se la prendevo con Cardarelli, ora possono accusare Tagliavini oppure Gatti, Guarneri, Venturi, Attanasio, Corso e Solerio. Firmami continuo a giocare in

volentieri nella propria area. Nonostante questi discutibili accorgimenti, alla distanza l'Inter di Fon ha detto la legge. Lontano, l'Inter non ha potuto vincere. Ma Angelillo regala, segnando un calcio di punzzone con un tiro violento, per la Roma non realizzava per un soffio il quarto goal. L'Inter partita proguerà con i suoi schiaccio, con galleggi, tutti le mani che volano dei padroni d'esa e il fischio di chiusura sanziona il brillante e convincente successo della Roma.

All'inizio, l'Inter sembrava in buona giornata. Ma il tutto durò un quarto d'ora al 4'. Corso (per un errore di Griffith) veniva a trovarsi sui piedi la palla da goal e l'Orlando si salvava per un gran balzo di Panetti, che deviava in angolo il tiro dell'ala sinistra nerazzurra. La barriera giallorossa respingeva tre tiri consecutivi di Lonsdorff, Firmani e Corso e subito Gattino.

GINO SALA (Continua in 3 pag. 7 col.)



ROMA-INTER 3-1 — Il primo goal dei giallorossi segnato (Telefoto)

attaccante della Roma al suo debutto in campionato. Il ventenne portiere dell'Inter non ha però nessuna colpa per la secca sconfitta della squadra nerazzurra, anzi il suo esito è stato apprezzato per un paio di salvataggi abbastanza difficili. Per esempio al 22' del primo tempo, Annibale è riuscito a deviare in angolo con un solo una fucilata di Manfredini.

Forse l'estremo difensore interista pensava di concludere con un risultato positivo la prima partita in Serie A e a conti fatti se lo

polenica con Angelillo, il volenteroso Banci è ancora un ragazzo di primo pelo: Lonsdorff manca di condizione. Ne deriva un gioco a due reti alternate, un mix di attacco e difesa, di spari e di colpi che facilitano il completo della difesa avversaria. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Alla fine del primo tempo, un attimo prima del riposo, Orlando insaccava il primo pallone E all'inizio della ripresa

— (Continua in 16 pag. 7 col.)

16' Rozzoni; nella ripresa al 17' Verna, al 33' Franzini.

NOTE: Spettatori 25 mila circa (13 mila paganti per un incasso di 9 milioni e settemila lire). Tempo bello terreno buone condizioni. Calci d'angolo 9 a 4 per il Palermo.

Subito a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Tra l'altro, la Roma aveva Giuliano e Firmani e Guaracini su linea dei mediomonti, era più riuscito a ripetere il successo di ieri, lo scattante Losi e l'impacciato Tagliavini — funzionavano da battitori liberi.

Nella Roma, anche la sala sinistra Castellazzi tornava a gran voce come il muore Paola dopo i due goal segnati nella partita dell'escursione contro il Lanerossi. Orlando, Rozzoni e Verna, si vedeva di fronte un massimo tre passaggi e

Insoddisfacente la prova dei partenopei

Il Napoli sciupa troppe occasioni e l'Udinese può pareggiare (1-1)

Anche il portiere Romano però ha contribuito a sventare le puntate dei partenopei - Le reti sono state messe a segno da Del Vecchio e Milan

UDINESE: Romano, Del Bene, Valentini, Sassi, Pinardi, Giacomin, Pentelli, Milan, Bettini, Manente, Canella.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Schiavone, Beltrandi, Franchini, Posio, Vitali, Di Giacomo, Vincio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Sig. Campani, di Caltagirone.

RETI: Nella ripresa al 7' Del Vecchio; al 36' Milan,

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Ancora un pareggio del Napoli sul campo: e la solita domanda di circostanza: un punto per so, o un punto guadagnato? La risposta non è facile: il Napoli ha avuto altre possibilità di segnare dopo la rete di Del Vecchio, ma ha guadagnato, come sempre, inadeguamente.

L'Udinese avrebbe addirittura potuto vincere, ma non lo avrebbe meritato. E dunque, tutto sommato, il Parma deve essere considerato come il risultato che ha accontentato un po' tutti.

Da questo momento Vinci ha seguito con tenacia l'attacco del Napoli sul campo: e la solita domanda di circostanza: un punto per so, o un punto guadagnato?

La risposta non è facile: il Napoli ha avuto altre possibilità di segnare dopo la rete di Del Vecchio, ma ha guadagnato, come sempre, inadeguamente.

L'Udinese avrebbe addirittura potuto vincere, ma non lo avrebbe meritato. E dunque, tutto sommato, il Parma deve essere considerato come il risultato che ha accontentato un po' tutti.

Con le due reti segnate al Genoa, Charles è passato in testa alla graduatoria generale dei tiratori: ma anche a quella del premio «Petrocchia», nella quale Vincio è rimasto al secondo posto e il Genoa ha raggiunto il terzo. Ecco la graduatoria:

1) CHARLES con 20 reti in 26 partite (quoziente: 0,769);

2) Vincio con 19 reti (0,739); 3) HAMMINK con 19 reti in 26 partite (0,730); 4) Altanai con 17 reti in 26 partite (0,633).

Un po' meno, si intende, gli sportivi napoletani, che si sarebbero sentiti più tranquilli con un punto in più in classifica. Ma tanto, meglio il pareggio che niente, perché c'è anche da considerare che se Campani — che per altro ha arbitrato benissimo — non si fosse mostrato indulgente col Napoli negando ai friulani un rigore netto per atterramento del solito Comaschi (campanavano appena sei minuti al termine), le cose, potevano mettersi anche peggio.

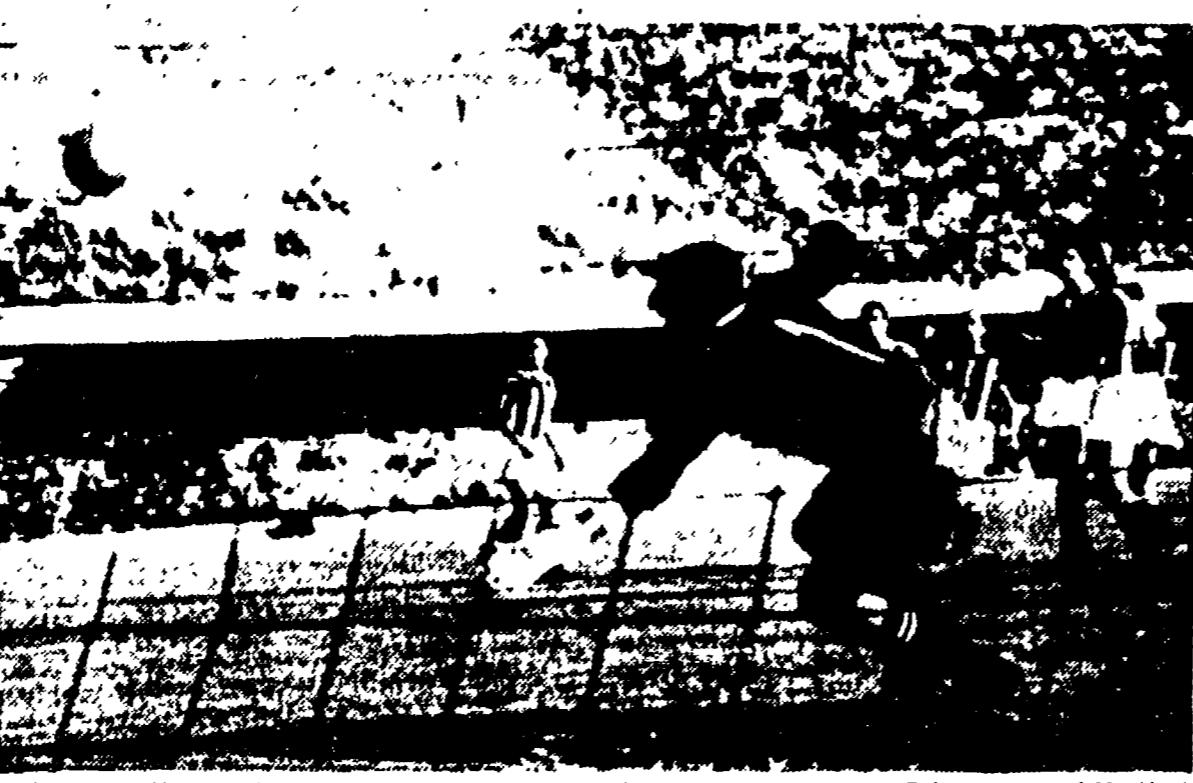
Il Napoli ha attaccato di più e tirato di più, questo è vero, ma ha trovato un portiere in giornata di vena, e tuttavia non basta questo per distruggere la sua pocachezza come complesso e la capacità realizzativa del suo quinto di attacco. La parola in definitiva è stata: «dente di ferro», fissa, avvare, qualche sprazzo qui e là, ma appunto la indecisione degli attaccanti di entrambe le squadre, li ha privati di qualsiasi signifacato. A vivacizzare l'offensiva del Napoli hanno contribuito, oltre la spinta di un Beltrandi e di un Posio abbastanza incauti, e di un Vincio nella ripresa, la costanza di un Vincio desideroso, come mai lo abbiamo visto, di cacciare in fondo alla rete avversaria finalmente un pallone.

Non è che abbiano giocato bene Vincio, che anzi molti palloni li ha scappati e su altri non è arrivato in tempo, come gli sta capitando da troppo tempo ormai, ma mostrava una volontà indomita, lottava, galoppiava ovunque veniva raggiunto da un paraggio. Tuttavia nella seconda parte, nonostante avesse un po' meno spazio, ha giocato di una rete per il maggiore mordente che si è ravvisato nella sua azione, ma parecchi suoi tiri sono stati sfortunati e altri hanno trovato in Romano un guardiano attento, pronto, calmo e anche fortunato. Bisogna però dire che se il Napoli ha attaccato di più, ha fatto con un tale disordine, con tanta lentezza da esasperare, mentre l'Udinese, quelle poche volte che azzardava e partiva in contropiede, metteva in sordina difficoltà il Napoli.

Una prima buona occasione si è presentata al Napoli, al 5' di gioco, su azione Vincio-Pesaola, il cui centro è stato raccolto da Vitali il quale ha preferito rispettare il pallone al centro della porta anziché tentare il tiro.

Poi, spaventato, i friulani hanno giocato in modo disegnando al 17' una magnifica occasione con Bettini che ha sparato di poco sul fondo un prezioso pallone perniciato a seguito di una bella trama iniziata da Manente e proseguita da Pentelli. Scosso dal pericolo il Napoli, si è catapultato veloce nell'area avversaria e, mandato a schiaccarsi sullo stesso, un indolento pallone che Vincio, su rimbalzo, ha spedito fuori, a due passi da Romano.

Il Napoli, comunque, cinquechiava troppo in area e si precludeva buone possibilità. Il primo ad intuirlo è stato Pesaola, sceso in campo le condizioni non ancora perfette e forse per non dare luogo ad altre dicerie. Il bravo capitano ha indirizzato verso la rete di Romano, da fuori area, due saettanti palloni, sul secondo dei quali il portiere udinese ha compiuto un'autentica prodezza



NAPOLI-UDINESE 1-1 — La rete di DEL VECCHIO

(Telefoto a - L'Unità -)

I CANNONIERI

Charles in testa

29 reti: Charles (Juventus); 19 reti: Hamrin (Fiorentina) e Vincio (Udinese); 14 reti: Altanai (Milan); 14 reti: Beltrandi (Parma); 11 reti: Selmosson (Orion) e Morello (Spal); 10 reti: Bettini (Udinese), Vincio (Udinese) e Angelillo (Inter); 9 reti: Pasutti (Bologna), Tortul (Parma) e Manfredi (Roma).

Con le due reti segnate al Genoa, Charles è passato in testa alla graduatoria generale dei tiratori: ma anche a quella del premio «Petrocchia», nella quale Vincio è rimasto al secondo posto e il Genoa ha raggiunto il terzo. Ecco la graduatoria:

1) CHARLES con 20 reti in 26 partite (quoziente: 0,769);

2) Vincio con 19 reti (0,739); 3) HAMMINK con 19 reti in 26 partite (0,730); 4) Altanai con 17 reti in 26 partite (0,633).

Un po' meno, si intende, gli sportivi napoletani, che si sarebbero sentiti più tranquilli con un punto in più in classifica. Ma tanto, meglio il pareggio che niente, perché c'è anche da considerare che se Campani — che per altro ha arbitrato benissimo — non si fosse mostrato indulgente col Napoli negando ai friulani un rigore netto per atterramento del solito Comaschi (campanavano appena sei minuti al termine), le cose, potevano mettersi anche peggio.

Il Napoli ha attaccato di più e tirato di più, questo è vero, ma ha trovato un portiere in giornata di vena, e tuttavia non basta questo per distruggere la sua pocachezza come complesso e la capacità realizzativa del suo quinto di attacco. La parola in definitiva è stata: «dente di ferro», fissa, avvare, qualche sprazzo qui e là, ma appunto la indecisione degli attaccanti di entrambe le squadre, li ha privati di qualsiasi signifacato. A vivacizzare l'offensiva del Napoli hanno contribuito, oltre la spinta di un Beltrandi e di un Posio abbastanza incauti, e di un Vincio nella ripresa, la costanza di un Vincio desideroso, come mai lo abbiamo visto, di cacciare in fondo alla rete avversaria finalmente un pallone.

Non è che abbiano giocato bene Vincio, che anzi molti palloni li ha scappati e su altri non è arrivato in tempo, come gli sta capitando da troppo tempo ormai, ma mostrava una volontà indomita, lottava, galoppiava ovunque veniva raggiunto da un paraggio. Tuttavia nella seconda parte, nonostante avesse un po' meno spazio, ha giocato di una rete per il maggiore mordente che si è ravvisato nella sua azione, ma parecchi suoi tiri sono stati sfortunati e altri hanno trovato in Romano un guardiano attento, pronto, calmo e anche fortunato. Bisogna però dire che se il Napoli ha attaccato di più, ha fatto con un tale disordine, con tanta lentezza da esasperare, mentre l'Udinese, quelle poche volte che azzardava e partiva in contropiede, metteva in sordina difficoltà il Napoli.

Una prima buona occasione si è presentata al Napoli, al 5' di gioco, su azione Vincio-Pesaola, il cui centro è stato raccolto da Vitali il quale ha preferito rispettare il pallone al centro della porta anziché tentare il tiro.

Poi, spaventato, i friulani hanno giocato in modo disegnando al 17' una magnifica occasione con Bettini che ha sparato di poco sul fondo un prezioso pallone perniciato a seguito di una bella trama iniziata da Manente e proseguita da Pentelli. Scosso dal pericolo il Napoli, si è catapultato veloce nell'area avversaria e, mandato a schiaccarsi sullo stesso, un indolento pallone che Vincio, su rimbalzo, ha spedito fuori, a due passi da Romano.

Il bravo capitano ha compiuto un'autentica prodezza

STEFANO FORCUNO

Inconsistenti i «grigi» (1-0)

La Spal passa ad Alessandria

ALESSANDRIA: Stefani, Nardi, Bonardi, Snidero, Giacomin, Giarrido, Macchiaroli, Murgia, Rivera, Milaglavia, Tacchi.

SPAL: Malletti, Picchi, Basso, Michel, Gamberi, Ballerini, Novelli, Corelli, Rosi, Massi, Morello.

ARBITRO: Sig. Lo Belo di Siracusa.

MARCATORE: Morello al 7' della ripresa.

(Dalla nostra inviata speciale)

GENOVA, 10. — A cosa servono le tattiche di Anziale Frosti? Ce lo domandiamo da tempo e non siamo riusciti a darci una risposta sensata. A vincere? non è vero, che le sue tattiche sono state rettificate, come il Torino, o magari riconosciute, come il Genoa. Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti alla porta, Charles colpita di testa dirigeandola verso Sivori, il quale in corsa, ha tirato e battezzato Piccoli: una reti venti si è fatta avanti.

Al quarantunesimo, i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato

LA MATURITÀ DELL'UISP SANCITA DAL IV CONGRESSO

Nelle conclusioni Morandi ha spiegato il concetto che ha l'UISP della Federazione dilettanti da essa proposta ed ha rinnovato l'invito a tutte le forze sportive ad unirsi nella battaglia per risolvere la crisi dello sport - L'UISP lancerà un referendum nazionale per ottenere la concessione di riduzioni ferroviarie alle società sportive

Il IV congresso nazionale dell'UISP si è concluso ieri sera al Teatro dei Satiri con la elezione del nuovo organo direttivo. Come riportato in altre parti del giornale il campionato Arrigo Morandi è stato rieletto alla unanimità presidente nazionale dell'Unione. L'avv. Morano è il presidente aggiunto. Il bolognese, che ha presieduto quello di sabato pomeriggio, è stato ricco ed interessante, sebbene costretto in stretti limiti di tempo. La discussione svoltasi nella sala del Teatro dei Satiri, come ha riferito il segretario generale, ha concluso, ha portato il grande merito di dimostrare con sufficiente chiarezza a tutti come l'UISP ha ormai raggiunto la maturità necessaria per avere diritto alla considerazione di un organismo ufficiale dello sport italiano. Questa dimostrazione è un motivo di soddisfazione, di giusto e legitimo orgoglio per tutti i membri dell'Unione, dall'atleta novizio al calo di dirigente nazionale, al tecnico, all'organizzatore.

Dove essere per tutti motivo di fierza era al tempo stesso la ragione che spinge tutti ad un maggiore impegno, ad un maggior impegno a più grande sacrificio per fare sì che questo maturato, di cui oggi va presa coscienza, sempre più e meglio divenga il centro motore che spinge lo sport italiano a diventare quello che è: una massoneria della finalità dell'Unione e rappresenta per tutti i cittadini una reale, senza esigenza sociale.

Oggi i membri dell'UISP, dalla base al vertice, debbono tutti impegnarsi a formare forze sportive, avere una sportività presente in tutti i luoghi in cui i giovani, i cittadini, i lavoratori vivono, lavorano, studiano. Perché è soprattutto rafforzando l'attività sportiva dell'atleta del campo di azione, la ulteriore qualificazione dell'organizzazione, lo sfruttamento intelligente delle esperienze fatte, la ricerca e la stimolazione di un'azione larga e unitaria con tutte le forze, che siamo oggi al momento dello sport (anche su problemi particolari là dove non è possibile raggiungere una generale linea di azione comune), che si possono gettare le basi per ottenere le riforme legislative e tecniche, la revisione dei rapporti fra Stato e sport e emergere come condizioni necessarie e indispensabili nel corso del dibattito.

Riprendendo il tema delle necessità di unire tutte le forze che siamo oggi al vertice, Morandi ha detto: «Noi non crediamo più pretendiamo di essere i soli depositari della verità; noi crediamo nella bontà delle soluzioni che abbiamo studiato e che quindi proponiamo anche a tutti gli altri di discutere con tutti questi nostri convinzioni. I nostri orientamenti sulle istanze e su ciascuno dei problemi che attendono di essere risolti».

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

ARRIGO MORANDI

creano intorno ai vari problemi le più ampie convergenze. Quintino Morandi ha aggiunto: «In questo senso l'UISP della Federazione dei dilettanti ha costituito la sua proposta nel corso dei lavori del Congresso. Per Federazioni dilettanti — ha spiegato il presidente della Federazione — abbiamo studiato e che quindi proponiamo anche a tutti gli altri di discutere con tutti questi nostri convinzioni. I nostri orientamenti sulle istanze e su ciascuno dei problemi che attendono di essere risolti».

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Il segretario generale dell'Unione, Giorgio Minardi, ha presieduto la sessione plenaria, con successivo dibattito, presentato le proposte della commissione elettorale.

Attraverso alla illustrazione dei criteri che avevano mosso la commissione nel presentare la lista dei candidati, che erano risultati eletti, Minardi ha rivelato l'acutezza, come l'UISP sia ancora e fortunatamente, non inviata in scomposte battaglie elettorali. Molti dirigenti dell'Unione, ha aggiunto, non sono stati eletti, ma sono stati proposti elettori tutti i membri per elettori. Il Congresso ha apprezzato questo spirto, così come ha accolto con vivo compiacimento e con calda adesione le proposte della commissione per i documenti presentati con raro capito di una parte del Congresso.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero. I vari messaggi e telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto esprimere il più alto rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è garantito dalle riunioni del Comitato.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive, di molti atleti, campioni del sport, di molti dirigenti.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero. I vari messaggi e telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto esprimere il più alto rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è garantito dalle riunioni del Comitato.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive, di molti atleti, campioni del sport, di molti dirigenti.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero. I vari messaggi e telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto esprimere il più alto rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è garantito dalle riunioni del Comitato.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive, di molti atleti, campioni del sport, di molti dirigenti.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero. I vari messaggi e telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto esprimere il più alto rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è garantito dalle riunioni del Comitato.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive, di molti atleti, campioni del sport, di molti dirigenti.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.

Vasti sono stati i consensi che il IV Congresso Nazionale dell'UISP ha raccolto in Italia ed all'estero. I vari messaggi e telegrammi di adesione, personalità dello sport, della cultura e dell'arte hanno voluto esprimere il più alto rinnovamento dello sport nazionale, in tutte le sue istanze, che è garantito dalle riunioni del Comitato.

Significativa è stata la partecipazione ai lavori dei delegati di molte associazioni sportive, di molti atleti, campioni del sport, di molti dirigenti.

Infine, Morandi ha annunciato il lancio di un referendum nazionale per ottenere riduzioni ferroviarie ai membri degli atleti delle società sportive ed ha ringraziato tutti coloro delegati che hanno partecipato e del sport, ufficiali e della scuola, e della cultura, che hanno partecipato al convegno, inviato messaggi di auguri e di saluto.

I lavori della mattinata si erano aperti con la relazione dell'avv. Aldo Monaco, sul tema: «Le relazioni sportive internazionali sono importante mezzo di diffusione e di rafforzamento dello sport e nobile contributo dell'amministrazione».

Il lavori del Congresso si sono chiusi sotto la presidenza di Ugo Ristori segretario nazionale dell'Unione.



creando intorno ai vari problemi le più ampie convergenze. Quintino Morandi ha aggiunto: «In questo senso l'UISP della Federazione dei dilettanti ha costituito la sua proposta nel corso dei lavori del Congresso. Per Federazioni dilettanti — ha spiegato il presidente della Federazione — abbiamo studiato e che quindi proponiamo anche a tutti gli altri di discutere con tutti questi nostri convinzioni. I nostri orientamenti sulle istanze e su ciascuno dei problemi che attendono di essere risolti».

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Le soluzioni di prospettiva vanno affrontate con forze seriete e risolute per gradi

creando intorno ai vari problemi le più ampie convergenze. Quintino Morandi ha aggiunto: «In questo senso l'UISP della Federazione dei dilettanti ha costituito la sua proposta nel corso dei lavori del Congresso. Per Federazioni dilettanti — ha spiegato il presidente della Federazione — abbiamo studiato e che quindi proponiamo anche a tutti gli altri di discutere con tutti questi nostri convinzioni. I nostri orientamenti sulle istanze e su ciascuno dei problemi che attendono di essere risolti».

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

rendono perfettamente conto che molte delle loro proposte, delle soluzioni che essi hanno portato sono anche audaci, coraggiose e di prospettive attrattive di livello comunitario, destinate forse a suscitare forti resistenze, critiche aspre, accese polemiche e qualche accusa di fare della battaglia, ma di cui non hanno timore, perché hanno coscienza che ogni bisogno rompe in ogni modo con il vecchio immobilismo.

Il presidente dell'Unione ha poi continuato, affermando che i dirigenti dell'UISP si

creando intorno ai vari problemi le più ampie convergenze. Quintino Morandi ha aggiunto: «In questo senso l'UISP della Federazione dei dilettanti ha costituito la sua proposta nel corso dei lavori

Riaffermati gli ideali della lotta di liberazione.

Forte manifestazione unitaria a Livorno per il convegno della Resistenza toscana

« E' proibito al nostro Paese tornare indietro » - Forte monito di Parri ai responsabili della politica italiana

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 10. — La Resistenza toscana, fra le prime in Italia a riconstituire la propria unità dopo le divisioni che aveva subito nel periodo più acuto della guerra fredda, si è riunita oggi a Livorno per inaugurate il proprio Medagliere che si fregia di 56 medaglie d'oro e di 75 d'argento al valor militare.

La manifestazione è andata molto alla di fuori della semplice cerimonia, assunto molto di per sé eccesso politico. Fornacuso, Parri, prendendo la parola al Teatro La Gran Guardia, al quale non era più possibile accedere già mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, ha rivolto un « sereno ma fermo monito » ai responsabili della politica italiana a « non mettere indietro l'orologio ». Nessuna minaccia, ha aggiunto Parri, che non è nel nostro costume, ma un ammonimento a non varcare certi limiti. La Resistenza è di nuovo unita oggi come lo era al tempo della lotta di liberazione e considera, come ebbe a dire Cafamone, che « è probabile all'Italia di tornare indietro ».

La Costituzione, che non sarebbe stata formulata così esatta se non ci fossero stati anche quelle molte divisioni fra fregi e Resistenza, toscana, resta il punto intangibile della coerenza nazionale: dentro questo patto ci dobbiamo essere tutti, e tutti uguali — ha proseguito il popolare e Mazzatorta — fra i continui applausi e per vaso da una comunezione che di frequente gli mozzava le parole; solo se vi sarà quella unità che fu alla base della guerra di Liberazione, potremo credere in avanti, alla effettiva applicazione dei dettami costituzionali. Con questa consapevolezza si è ricostituita l'unità delle forze partigiane in campo nazionale, col preciso programma delle difese e della salvaguardia della democrazia.

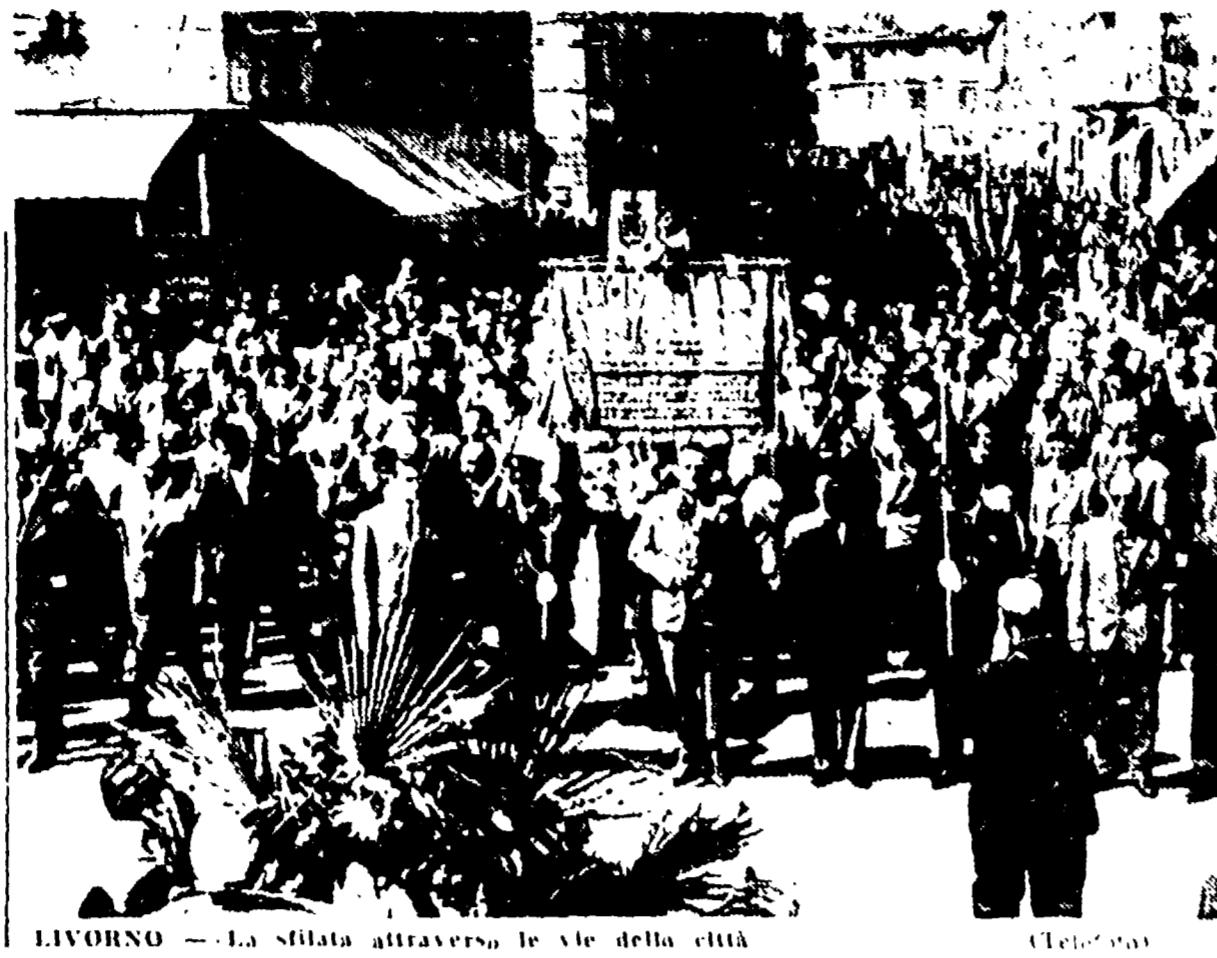
Prima di Parri aveva preso la parola l'avvocato Luigi Boniforti, presidente del Consiglio regionale della Toscana. Alla domanda, che si impone alla nostra coscienza, se ci si possa dichiarare soddisfatti e della realtà del 1960 rispetto alle aspettative ed alle speranze del 1945 e del 1948, diamo — egli ha detto — una risposta meditata e moralmente negativa. La Costituzione dice che il lavoro e il dovere e il diritto di ciascun cittadino, che la pace è la fondamentale aspirazione del popolo italiano, che la vita politica e amministrativa deve articolarsi nelle autonomie locali in modo da impedire l'accen- tramento del potere, sancisce l'abolizione del privilegio in tutte le sue forme: coperte e scoperte, condanna qualsiasi discriminazione fra cittadini sia per motivi religiosi che ideologici.

Se oggi in Italia — ha proseguito Boniforti — non si può dire vi sia un pericolo fascista nel senso più comune dell'espressione, tuttavia nell'ombra dell'orizzonte politico c'è qualche velleità autoritaria che guarda al qualunque genere, dal malcostume, come ad un fermento che si potrebbe adoperare sfruttando l'ignoranza e anche la stanchezza di molti.

La causa di tutto ciò va ricordata alla mancata applicazione della Costituzione e il rimedio è appunto questa applicazione, beninteso meramente formale.

Sin dal primo mattino erano giunti da ogni centro grande e piccolo della Toscana i gonfaloni delle amministrazioni provinciali e comunali con le rispettive rappresentanze che sono poi sfilate in un lunghissimo corteo per le strade del centro cittadino fra due ali fittissime di folla. Firenze, Prato, Siena, Pisa, Pistoia, avevano inviato i loro vecchi e gloriosi vessilli: accompagnati da rappresentanze in costume.

Alla manifestazione, oltre ai due oratori ricordati, ha partecipato anche il compagno Luigi Longo. Il governo ha aderito delegando a rappresentarlo il prefetto di Livorno. Erano altresì presenti le autorità militari cittadine, il gonfalone del Comune di Roma accompagnato dall'assessore a Gherardo Agostini, in rappresentanza del sindaco Coccetti. Hanno inviato tra gli altri la loro adesione l'onorevole Marazza, la medaglia d'oro Boldrini, l'on Martini Mauri, la DC di Firenze, l'on Cappioli e il sen. Mazzatorta. La Facoltà di lettere dell'Università di Firenze, il prof. Raghianti, presidente del Comitato toscano di Liberazione, il Consiglio regionale emiliano della Resi-



LIVORNO — La sfilata attraverso le vie della città

Con un discorso di Ceretti

Concluso l'incontro delle cooperatrici

Presenti le dirigenti del movimento cooperativistico internazionale

Con un discorso del compagno on. Giulio Ceretti, presidente della Lega delle Cooperative, si è concluso l'incontro internazionale delle donne dirigenti del movimento cooperativistico che hanno partecipato, assieme alle italiane, delegati della Inghilterra, Scozia, Jugoslavia, Belgio, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia.

Il convegno è stato dedicato a uno scambio di esperienze dal movimento cooperativistico di diversa ispirazione e che operano in situazioni diverse e ha centrato la discussione sui compiti della cooperazione, per aiutare le donne ad assumere il posto che loro spetta nella società moderna. Ceretti, ha sottolineato il carattere democratico dell'incontro e ha così puntualizzato le questioni che dal convegno stesso sono emerse come capitolo di una piattaforma di azione comune:

1) lotta per la pace e per il disarmo; 2) sviluppo della cooperazione non solo nel campo tradizionale del consumo ma in tutti i settori della vita produttiva e dei servizi sociali; 3) collegamento tra i consumatori e le fonti produttive per aiutare quanti sono oppressi dall'invasione dei monopoli sia nel campo della produzione che in quello della distribuzione delle merci; 4) azione decisiva per la difesa della salute dei consumatori; 5) riforme monetarie e fiscali che consentano di ridurre il tasso di inflazione, di creare nuove fonti di reddito per le donne.

Il convegno — ha detto Ceretti — ha dimostrato la assoluta convergenza di movimenti cooperativistici i più disparati attorno a questi punti (contenuti anche in una mozione conclusiva) e anche il loro accordo per combattere ed eliminare ogni tendenza « bottegata » e velleità autoritaria che guarda al qualunque genere, dal malcostume, come ad un fermento che si potrebbe adoperare sfruttando l'ignoranza e anche la stanchezza di molti.

La causa di tutto ciò va ricordata alla mancata applicazione della Costituzione e il rimedio è appunto questa applicazione, beninteso meramente formale.

Sin dal primo mattino erano giunti da ogni centro grande e piccolo della Toscana i gonfaloni delle amministrazioni provinciali e comunali con le rispettive rappresentanze che sono poi sfilate in un lunghissimo corteo per le strade del centro cittadino fra due ali fittissime di folla. Firenze, Prato, Siena, Pisa, Pistoia, avevano inviato i loro vecchi e gloriosi vessilli: accompagnati da rappresentanze in costume.

Alla manifestazione, oltre ai due oratori ricordati, ha partecipato anche il compagno Luigi Longo. Il governo ha aderito delegando a rappresentarlo il prefetto di Livorno. Erano altresì presenti le autorità militari cittadine, il gonfalone del Comune di Roma accompagnato dall'assessore a Gherardo Agostini, in rappresentanza del sindaco Coccetti. Hanno inviato tra gli altri la loro adesione l'onorevole Marazza, la medaglia d'oro Boldrini, l'on Martini Mauri, la DC di Firenze, l'on Cappioli e il sen. Mazzatorta. La Facoltà di lettere dell'Università di Firenze, il prof. Raghianti, presidente del Comitato toscano di Liberazione, il Consiglio regionale emiliano della Resi-

L'importanza di scambi italo-albanesi sottolineata ieri al convegno di Bari

Discorsi del sottosegretario Troisi, dell'on. Codacci-Pisanelli e dei dirigenti della legazione albanese Prifti e Gjoka

BARI, 10. — Si è concluso il convegno — organizzato dal Consiglio regionale della Puglia — per discutere del ruolo degli scambi italo-albanesi.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi italo-albanesi, con particolare riguardo alla politica di governo della Repubblica popolare di Albania.

Il convegno — ha detto il sottosegretario Troisi — ha

discusso del ruolo degli scambi

A conclusione della sua seconda sessione

Il piano per il 1960 approvato dal Congresso nazionale cinese

Ci En-lai rileva in un discorso i successi conseguiti dal mondo socialista nella lotta per la distensione ed esprime il pieno appoggio alle proposte sovietiche per il vertice

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 10 — L'appoggio della Cina popolare alle proposte sovietiche per la conferenza al vertice, il disarmo generale e la proibizione delle armi nucleari, e più generalmente agli sforzi compiuti dall'URSS —

— inclusi i viaggi di Krusciov negli Stati Uniti e in altri paesi — per la distensione internazionale è stato espresso stamane dal primo ministro Ci En-lai in un discorso che egli ha pronunciato al Congresso nazionale del popolo sulla situazione internazionale e sui rapporti della Cina con gli altri paesi. Nello stesso discorso, Ci En-lai ha aggiunto che il governo cinese continuerà a lavorare per la realizzazione della proposta, avanzata ripetutamente nel passato, che tutti i paesi della regione dell'Asia e del Pacifico concludano un patto di non aggressione e trasformino la regione in zona libera da armi nucleari.

Ci En-lai ha steso inoltre un bilancio dei rapporti della Cina con altri paesi, nell'anno testo trascorso, bilancio che risulta largamente attivo, nonostante la campagna anticinese che gli imperialisti, e principalmente gli Stati Uniti, hanno scatenato contro di essa. Questo bilancio comprende, da un lato l'affacciamiento di rapporti diplomatici con tre altri paesi — Marocco, Sudan, Guinea — e lo stabilimento di rapporti culturali ed economici con oltre venti paesi dell'Africa e dell'America latina, il che dimostra il fallimento del tentativo di isolare internazionalmente la Cina; dall'altro, comprende il recente trattato di amicizia e non aggressione e lo accordo di confine con la Birmania e l'accordo analogo col Nepal, oltre a quello che egli ha definito un buon inizio nella soluzione del problema dei cinesi residenti in Indonesia.

Per quanto complesse siano le questioni storiche tuttora pendenti fra la Cina e i paesi asiatici — egli ha affermato — la Cina ritiene che tutte possono trovare ragionevole soluzione se affrontate in uno spirito di pacifica coesistenza. Vi è attualmente, come è noto, la complessa questione dei confini fra Cina e India. A questo proposito Ci En-lai ha affermato di riporre ardenti speranze nello sviluppo di amichevoli rapporti fra i due paesi, e ricordando che fra pochi giorni egli partirà per la visita «al nostro grande vicino, l'India», ha espresso la speranza che lo incontro con Nehru darà risultati positivi.

Infine, Ci En-lai si è occupato dei rapporti con gli Stati Uniti, affermando che finora non vi è stata alcuna mutamento nella situazione di tensione fra i due paesi. Di questa tensione, ha specificato, i soli responsabili sono gli Stati Uniti. Il governo cinese ha dichiarato fin dal 1955 che la Cina nutre sentimenti amichevoli per il popolo americano, non vuole una guerra ed è disposta a entrare in negoziati con gli Stati Uniti. A questa dichiarazione si aggiungono le ripetute proposte, avanzate durante i colloqui che da tempo i due paesi intrattengono a Varsavia al livello degli ambasciatori, secondo le quali entrambi i paesi dovrebbero sottoscrivere un impegno coniugale a non usare la forza per sistemare le questioni internazionali pendenti tra essi. Gli Stati Uniti, invece, pretendono che la Cina rinnovi al diritto di liberare Formosa questione interna, questa, in cui nessun altro, ha sottolineato Ci En-lai, ha il diritto di interfingere; essi occupano l'isola; essi effettuano violazioni delle acque territoriali e dello spazio aereo cinesi, essi cercano infinite di legalizzare la loro occupazione di Formosa creando «due Cine».

In queste circostanze, ha affermato il primo ministro cinese, il popolo cinese non può non lottare fino alla fine per difendere la sua sovranità e la sua integrità territoriale e per opporsi all'aggressione. Ci En-lai ha aggiunto ancora, in questo proposito, che la Cina non parteciperà a nessuna conferenza internazionale, ne ad alcuna organizzazione in cui possa determinarsi una situazione in linea col piano americano di creare «due Cine» e che qualsiasi accordo

ido internazionale raggiunto senza la partecipazione e la firma del rappresentante cinese non potrà avere alcuna forza legale sulla Cina.

Il Congresso nazionale del popolo si è concluso questa sera, alla presenza di Mao tse-tun, Liu Shao-ki e di altri dirigenti, approvando il piano economico per il 1960 e il bilancio statale, la cui

realizzazione, afferma la relazione, fornirà le basi per raggiungere e superare l'Inghilterra nella produzione industriale in meno di dieci anni e per realizzarne con due o tre anni di anticipo il programma nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, base dell'economia nazionale.

EMILIO SARZI AMADE

Base per missili della NATO a Creta

ATENE, 10. — È stato annunciato ufficialmente oggi che una base della NATO per l'addestramento all'uso di missili guidati a breve autonomia verrà costruita nell'isola greca di Creta.

Il Congresso nazionale del popolo si è concluso questa sera, alla presenza di Mao tse-tun, Liu Shao-ki e di altri dirigenti, approvando il piano economico per il 1960 e il bilancio statale, la cui

realizzazione, afferma la relazione, fornirà le basi per raggiungere e superare l'Inghilterra nella produzione industriale in meno di dieci anni e per realizzarne con due o tre anni di anticipo il programma nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, base dell'economia nazionale.

WASHINGTON, 10. — Il partito democratico americano ha approvato oggi la formazione di un gruppo di sei economisti e sei dirigenti industriali di preparare tutti i programmi per un passaggio da una economia caratterizzata da intese spese militari ad una

Tale gruppo sarà noto con il nome di «commissione per la economia pacifica» e si occuperà in primo luogo di raccomandare un ordinato trasferimento dei miliardi di dollari annualmente spesi per scopi militari ad altri scopi.

Rapinato un treno in Gran Bretagna

LONDRA, 10. — Cinque malviventi hanno ieri sera rapinato un treno in servizio nella periferia di Londra, a seguito di uno stratagemma. E' stato fatto fermare il treno tirando il campanello di allarme e mentre il personale stava cercando di aprire i motivi dell'allarme, quattro sconosciuti sono saltati sul vagone postale imbardandosi di due sacchetti postali e dileguandosi

Il partito democratico studia in USA un'economia pacifica

LONDRA, 10. — Cinque malviventi hanno ieri sera rapinato un treno in servizio nella periferia di Londra, a seguito di uno stratagemma. E' stato fatto fermare il treno tirando il campanello di allarme e mentre il personale stava cercando di aprire i motivi dell'allarme, quattro sconosciuti sono saltati sul vagone postale imbardandosi di due sacchetti postali e dileguandosi

E' stato approvato oggi la formazione di un gruppo di sei economisti e sei dirigenti industriali di preparare tutti i programmi per un passaggio da una economia caratterizzata da intese spese militari ad una

economia pacifica.

EMILIO SARZI AMADE

Le prime tre donne sacerdotesse



STOCOLMA — Indossando i paramenti sacerdotali la trentenne Margit Sahlin, una delle prime tre donne ordinato sacerdotesse della Chiesa interiana, riceve dall'arcivescovo Gunnar Hägglund il certificato che attesta il suo stato (Telefoto)

Comunicato indo-egiziano a Nuova Delhi

Nehru e Nasser ribadiscono la politica della coesistenza

Condanna delle esplosioni atomiche nel Sahara

Oggi a Conakry si apre la 3ª conferenza afro-asiatica

CONAKRY, 10. — Si apre domani a Conakry, capitale della Guinéa, la terza conferenza dei paesi afro-asiatici.

La conferenza è stata indetta dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso di Bandung nell'aprile del

1955 che vide la partecipazione di 25 paesi. La seconda si svolse al Cairo dal 26 dicembre del 1957 al 1 gennaio 1958.

A Conakry si prevede l'intervento di oltre sessanta delegazioni. Il suo ordine dei giorni non è stato ancora reso noto.

La conferenza è stata indetta

dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto